

L'EX CANDIDATO DEL PDL LANCIÒ UN DECALOGO PER L'ASPIRANTE SINDACO

«A Genova non si vince solo con una lista civica»

Musso: sto alla finestra, ma ecco le regole per governare

VINCENZO GALIANO

«È QUASI IMPOSSIBILE vincere a Genova con una lista civica. È vero che la politica può riservare grandi sorprese, ma sarebbe presuntuoso so chi pensasse di farcela senza l'appoggio dei partiti». Enrico Musso si destreggia tra voglia di rinnovamento e pragmatismo, tra il bisogno impellente di prendere le distanze dal sistema politico tradizionale e la necessità di trovare un difficile equilibrio che gli consenta di tradurre le proprie idee in azione di governo. Ancora adesso il docente universitario e senatore del Pdl, che un mese fa ha riconsegnato polemicamente nelle mani del partito la propria candidatura a sindaco, non scioglie le riserve: «Per ora sono fuori dalla corsa per Palazzo Tursi, in futuro vedremo». Intanto, però, mette sul piatto un decalogo che suona come un messaggio forte e chiaro a quelle forze politiche, Pdl in testa, disposte a reinvestire sulla sua candidatura alle comunali 2012. O, se preferite, come un possibile compromesso tra le esigenze della "vecchia" politica e quella "rivoluzione liberale" di cui Musso, che nello storico Pli mosse i primi passi, intende farsi portatore. Lui preferisce definirla una «proposta di metodo». Che, però, somiglia molto a una bozza di programma, caratterizzata da dieci temi strategici per il Comune.

Professor Musso, qual è il primo punto?

«Anzitutto, una premessa. Per evitare che i programmi elettorali continuino ad essere il solito libro dei sogni, bisogna mettere a punto un metodo che permetta di raggiungere gli obiettivi comuni un po' a tutti i candidati. I quali, a loro volta, devono rispettare regole nuove».

Per esempio, ci vorrebbe un metodo per procurare agli enti locali maggiori risorse.

«Infatti, il primo punto della mia proposta mira all'eliminazione del debito, i cui costi si scaricano sulle generazioni future, e a risanare il bilancio. Genova registra circa 2.200 euro di indebitamento pro capite: il doppio della media nazionale, il quarto valore in Italia. La colpa non è del sindaco Vincenzi, ma la situazione è drammatica».

Come uscirne?

«Il Comune deve vendere al meglio tutto il patrimonio immobiliare non strategico».

Molto è stato fatto.

«Si può fare di più. Soprattutto sul fronte degli alloggi popolari, sostituendo l'affitto alla rata del mutuo».

Secondo punto?

«Invece di ricomprare le quote detenute dai privati nelle aziende comunali, Palazzo Tursi deve fare esattamente il contrario: aprire alle imprese. Massima tutela per i posti di lavoro ma, in prospettiva, il Comune

dovrebbe avere solo un ruolo di regia comprando i servizi sul mercato, perché costerebbero meno».

Meglio il pubblico del privato?

«Ci sono sacche di inefficienza da eliminare. In campo economico come in quello burocratico. Occorre certezza assoluta nei tempi decisionali. Il cittadino deve sapere esattamente quando apre un cantiere sotto le sue finestre e quando chiuderà».

Che altro?

«Trasparenza e informatizzazione della macchina comunale. Ogni atto, decisione, verbale deve essere pubblicato su internet. La meritocrazia deve essere incoraggiata al massimo. Basta con gli incentivi a pioggia».

E per i candidati nel 2012?

«Chi è stato rinviato a giudizio o ha subito condanne in primo grado, salta un giro. Inoltre, aspiranti amministratori e rappresentanti di lista devono essere adeguatamente formati. I partiti facciano qualche manifesto in meno ma spieghino ai propri esponenti cos'è il Comune e quale lavoro li attende».

Tutte proposte che si attagliano perfettamente alla sua Fondazione Oltremare, probabile lista civica.

«È vero. Peccato che, a Genova, solo con le liste civiche non si vince. Sergio Castellaneta ci è andato vicino, ma erano altri tempi...».

galiano@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPENSAMENTI POSSIBILI

Per ora sono fuori dalla corsa per Palazzo Tursi. In futuro vedremo

ENRICO MUSSO

senatore Pdl

IL DECALOGO DI MUSSO

- 1** Vendita di tutto il patrimonio immobiliare non strategico
- 2** Privatizzazione di molti servizi
- 3** Certezza nei tempi di realizzazione dei progetti
- 4** Pubblicazione su Internet di tutti gli atti, decisioni e delibere
- 5** Informatizzazione totale della macchina comunale
- 6** Premiare al massimo i dipendenti meritevoli
- 7** Parcheggi gratis nelle zone blu per i veicoli elettrici o ibridi
- 8** Stop alle candidature di chi ha subito condanne in primo grado
- 9** Trasparenza dei finanziamenti a liste e candidati nella campagna elettorale
- 10** Corsi di formazione per candidati alle amministrative nei sei mesi precedenti il voto

GRAFICI **IL SECOLO XIX**



www.ecostampa.it

